

n. 64 – maggio 2013

SUD: LA BANCA DEL MEZZOGIORNO? FINANZIA LE IMPRESE DEL NORD

(Lettera Napoletana) Che fine ha fatto la *Banca del Mezzogiorno*? Condannato a morire di lento soffocamento dai *banksters* del governo Monti (v. *Sud: Banca del Mezzogiorno, Passera getta la maschera*, LN 53/12), l'Istituto di credito pensato, nel progetto originario dell'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti, come strumento per finanziare le Pmi (piccole e medie imprese) del Sud, serve in realtà ad erogare prestiti alla Fiat ed all'industria di Stato (Ansaldo, Fincantieri). La *Bdm*, controllata al 100% da Poste Italiane e presieduta dal suo amministratore delegato, Massimo Sarmi, ha approvato il bilancio 2012 (chiuso con un attivo di 7,1 milioni). A leggere le cifre, pubblicate dal supplemento economico del *Corriere della Sera*, si resta stupefatti: «dei 750 milioni di finanziamenti messi a budget (...) per quest'anno - solo 100-150 milioni sono destinati alle piccole e medie imprese (...); 400 milioni (il 53%) sono rivolti a circa 400 grandi imprese; e i restanti 200 milioni (il 27 %) sono per erogare mutui e prestiti con cessione del quinto dello stipendio ai dipendenti delle Poste» (*Corriereconomia*, 29.4.2013). «Doveva essere la Mediobanca del Sud, ma ha allargato l'orizzonte dei finanziamenti alle grandi aziende sotto il Rubicone» scrive il *Corriereconomia*. Le "grandi aziende sotto il Rubicone", però, non sono altro che le sedi distaccate delle grandi imprese del Nord e dell'industria di Stato controllata da manager che rispondono ai partiti. «Fra i contatti risultano Fiat (Pomigliano e Melfi), Ansaldo e Fincantieri: tutte ritenute campioni della ricerca e sviluppo e perciò meritevoli di credito di Stato...». Bloccati, ma solo per questioni tecniche, in base alla normativa sui rischi al vaglio della Banca d'Italia, i prestiti a Enel Greenpower (30 milioni) ed Enav (15 milioni). Alle Pmi meridionali sono rimasti gli spiccioli: il 20% del budget disponibile. Ma forse è ancora troppo e per la *Bdm* si progetta un ulteriore snaturamento. La Cassa Depositi e Prestiti, controllata all'80% dal Ministero dell'Economia - ha anticipato lo stesso supplemento economico del *Corriere della Sera* - potrebbe rilevare il 30% o più della *Banca del Mezzogiorno*, per ottenere in questo modo la licenza bancaria e puntare al «nuovo business, i finanziamenti diretti e le garanzie alle imprese che vogliono internazionalizzarsi con il polo Sace-Simest, due nuove società controllate al 100% dalla Cassa depositi e prestiti». La prima dà garanzie sui prestiti alle aziende che esportano e ai loro clienti esteri; la seconda investe sul loro capitale. Entrambe le società "finirebbero così sotto lo stesso ombrello" (cfr. *Corriereconomia*, 6.5.2013). Se il piano andrà in porto lo stravolgimento del progetto di una Banca destinata a finanziare le imprese del Sud, nell'unica regione d'Europa, il Sud d'Italia, debancarizzata, cioè priva di Istituti di credito di dimensioni rilevanti con direzione sul territorio, sarebbe completato. È noto che le aziende meridionali, penalizzate dalle diseconomie delle quali debbono farsi carico, esportano poco. A questo punto tutti i finanziamenti della "*Banca del Mezzogiorno*" sarebbero dirottati su aziende del Nord ed imprese di Stato. Intanto nessun interesse per il presente ed il futuro della *Bdm* continuano a mostrare i politici meridionali, da Vendola, a Crocetta, a Caldoro. E nessun interesse mostrano i meridionalisti a corrente alternata, pronti ad indignarsi solo se di mezzo c'è la Lega, ma muti e distratti quando si tratta di mettere a fuoco le responsabilità della classe politica del Sud. (LN64/13).

CULTURA: AI GEROLOMINI MESSE FINITE, ARRIVANO MASSONI E FEMMINISTE

(Lettera Napoletana) Nella Chiesa dei Gerolomini le Messe sono finite. Dal 18 aprile 2012, data del sequestro del complesso monumentale disposto dai pm della Procura di Napoli nell'ambito dell'inchiesta sulla sparizione di numerosi volumi della biblioteca, i religiosi della *Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri*, che realizzò a partire dal 1586 la chiesa, il convento e la

biblioteca, hanno lasciato la città. Un'unica Messa viene celebrata la domenica nella piccola Cappella dell'Assunta, esterna alla chiesa, che può contenere solo poche decine di persone, da un sacerdote inviato dalla Curia Arcivescovile di Napoli. La biblioteca è chiusa, sotto sequestro giudiziario. La chiesa è aperta (si pagano 7 euro per visitarla), ma non più per il culto. È stata destinata ad altri scopi dal funzionario della Soprintendenza speciale per il Polo Museale, Umberto Bile, nominato conservatore del Complesso dei Gerolomini. Il 9 maggio scorso nella chiesa dei Gerolomini è stata organizzata la manifestazione "Svelamenti e velature", «una giornata – ha spiegato lo stesso Bile al sito Internet "Artribune.com" (8.5.2013)- pensata per coinvolgere il pubblico dei non addetti ai lavori in quelle che sono le normali attività di un museo». «Apriremo dei rulli o delle matasse di tele ritrovate nei depositi (...) nella chiesa allestiremo una sorta di palcoscenico con tutte queste opere», ha aggiunto il funzionario.

Tra gli obiettivi della manifestazione la raccolta fondi. "Siamo in continua ricerca di finanziamenti", ha aggiunto Bile. E l'antica chiesa dei Gerolomini, che era stata riaperta al culto a settembre 2009 dopo i danni provocato del 23 novembre 1980 grazie agli sforzi del Preposito degli Oratoriani, Don Sandro Marsano, ed è ancora consacrata, è diventata davvero un palcoscenico. Spalle all'altare maggiore ed al Crocifisso, un pubblico di alcune decine di persone ha assistito agli "svelamenti" delle tele alla presenza dello stesso Bile e del Sovrintendente per il Polo Museale di Napoli, Fabrizio Vona. All'ingresso ed all'interno della chiesa, di fronte all'altare, sono stati collocati gli standardi del "Rotaract", organizzazione giovanile dei Rotary Club, associazione di matrice filantropica rivendicata dai massoni come una propria filiazione (cfr. www.loggiagiordanobruno.com). La manifestazione – come si poteva leggere in un comunicato stampa della Soprintendenza (8.5.2013) è stata organizzata proprio "con il contributo di Rotaract Club Napoli". Il Chiostro interno del Convento, detto "degli aranci", è stato invece concesso dai nuovi responsabili dei Gerolomini all'associazione femminista "Le Kassandre", che vi ha organizzato il 18 maggio scorso la proiezione del film-documentario "La città delle donne, oggi" della regista Chiara Sambuchi. Prezzo di ingresso 3 euro, che davano diritto anche alla degustazione di "tarallucci e vino". Nel film-documentario, centrato sull' "uso del corpo femminile nell'Italia attuale" compaiono tra l'altro una "cubista" (figurante delle discoteche) impegnata in scene di lap-dance. Tra le protagoniste c'è una prostituta, che al telefono elenca ad un cliente le perversioni sessuali alle quali è disponibile.

In attesa che il processo in corso accerti le responsabilità nella sparizione dei volumi della importante biblioteca dei Gerolomini (messa insieme nei secoli dai religiosi Oratoriani anche acquistando, come avvenne nel 1727 per il fondo Valletta, su richiesta di Gianbattista Vico migliaia di volumi di cultura classica per sottrarli alla noncuranza ed al disprezzo della cultura illuminista), un primo bilancio di quanto è accaduto con l'abbandono - si spera solo temporaneo - dei Padri dell'Oratorio, dopo oltre quattro secoli di presenza a Napoli, si può già fare. Ai Gerolomini è in atto uno stravolgimento della destinazione d'uso e della vocazione del complesso, nato come convento e come luogo di culto e di spiritualità. E intanto si moltiplicano le voci sugli appetiti di alcune Fondazioni ed istituzioni culturali giuridicamente private, ma da sempre finanziate con contributi pubblici, che vorrebbero occupare gratuitamente, secondo la tradizione parassitaria di una borghesia neo-giacobina che a Napoli intercetta da decenni le risorse pubbliche, i locali del complesso. Per i Gerolomini – come ha annunciato il funzionario della Soprintendenza Umberto Bile (cfr. *Artribune.it*, 8.5.2013) – è in arrivo un finanziamento dell'Unesco di 7 milioni ed 800mila euro per un progetto per la "rifunzionalizzazione e la valorizzazione dell'interno monumento". A quali "funzioni" ed a quale "valorizzazione" pensano i nuovi occupanti dell'antico Convento degli Oratoriani? Non è difficile immaginarlo, mentre appaiono chiari i reali obiettivi della campagna di disinformazione a mezzo stampa che ha preso a pretesto la sparizione dei volumi della biblioteca e delle petizioni sottoscritte da noti esponenti della borghesia compradora di Napoli (cfr. *Cultura: così preparano la confisca del complesso dei Gerolomini*, LN 59/2012). Nei fine settimana di maggio e giugno il complesso ospita anche una "caccia al tesoro", promozionata in Internet con uno spot nel quale compare un'attrice travestita da suora. Che dietro tanta scandalizzata indignazione per i volumi sottratti alla Biblioteca dei Gerolomini, ci fossero noti predatori di risorse pubbliche, che puntavano al controllo dei Gerolomini, lo avevano già capito quanti frequentavano la Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, tornati ad essere, come nella migliore tradizione, luogo di spiritualità e centro di cultura cattolica sotto la guida del Preposito, Don Sandro Marsano. Il 26 maggio, giorno della Festa di San Filippo Neri, nel centro antico di Napoli era ripresa l'antica tradizione della processione in onore del Santo. Ma quest'anno, niente più processione. Adesso

ai Gerolomini si radunano massoni, femministe e cacciatori di tesori. Intesi come risorse pubbliche. (LN64/12).

Guarda le foto delle manifestazioni ai Gerolomini

DUE SICILIE: LA FONDAZIONE IL GIGLIO SI PRESENTA IL 6 GIUGNO A NAPOLI

(Lettera Napoletana) La Fondazione il Giglio sarà presentata il 6 giugno a Napoli nel corso di una serata all'Hotel Renaissance Mediterraneo con inizio alle 18.30. La Fondazione costituisce, nei contenuti e negli obiettivi, la prosecuzione dell'attività della Cooperativa Editoriale Il Giglio. La serata sarà l'occasione per tracciare un bilancio dell'attività con i soci e gli amici del Giglio e per illustrare gli obiettivi che la Fondazione si propone. Seguirà "Musica per le Due Sicilie" con il Maestro Ida Tramontano, il maestro Titti Di Somma (pianoforte), ed Alessandra Ercolani (violoncello).

Scarica l'invito per il 6 giugno

Scarica il depliant della Fondazione Il Giglio

Associati alla Fondazione Il Giglio o chiedi ulteriori informazioni

CULTURA: L'INTELLETTUALE DI REGIME NELL'ULTIMO SOLGENITSIN

(Lettera Napoletana) L'ultimo Solgenitsin tradotto in italiano ed appena pubblicato è un ritratto impareggiabile dell'intellettuale di regime. Non solo quello sovietico di prima della fine del comunismo, ma quello *politically correct* dell'Italia e dell'Europa di oggi. In tre racconti finora inediti in italiano ("L'uomo nuovo", Jaca Book, Milano 2013, pp. 122), il grande testimone del totalitarismo comunista, Premio Nobel per la letteratura, contrappone con la scrittura essenziale del suo "Una giornata di Ivan Denisovic" (1962) la lettera di un ragazzo, figlio di *kulaki* (contadini) prossimo alla morte in un campo di lavoro forzato, all'atmosfera frivola, cinica e, nel fondo, disumana di una Dacia (residenza di villeggiatura) dove un noto intellettuale progressista, perfettamente integrato nel regime, sorseggiando tè ed assaggiando una delicata confettura di albicocca, discute di stili letterari con un docente di sceneggiatura ed un critico. Solo a fine conversazione l'intellettuale fa un veloce cenno alla lettera ricevuta, nella quale il ragazzo chiedeva qualche genere di prima necessità per poter sopravvivere. Una lettera - commenta - che merita di essere presa ad esempio di "realismo letterario". Il suo esclusivo interesse è la cifra di scrittura, il resto della realtà è cinicamente abolito per non mettere a repentaglio la sua vita dorata. "Ma lei risponde a questa gente?", non può fare a meno di chiedergli uno dei suoi interlocutori. "Ma no, perché dovrei? E poi, non è la cosa importante. L'importante è la trovata linguistica". (LN63/2013)

Guarda la copertina de "L'uomo nuovo"

Acquista ora L'uomo nuovo di Alexander Sogenitsin (€ 10 + spese di spedizione)

Lettera napoletana

© Copyright 2007 Editoriale Il Giglio

Visita il sito web <http://www.editorialeilgiglio.it/> dove troverai il modulo **Lettera Napoletana** per sottoscrivere, regalare ad un amico o disdire un abbonamento. L'invio e-mail di *Lettera Napoletana* è gratuito.

Sostieni le iniziative dell'Editoriale Il Giglio con una donazione

TUTELA DELLA PRIVACY

In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Ai sensi dell'art. 13 del Codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), La informiamo che, in qualsiasi momento, può chiedere di rimuovere il suo nome ed indirizzo email dai nostri elenchi, semplicemente inviando un messaggio di risposta a questa email avente per oggetto "CANCELLAMI". In assenza tale risposta, sarà considerato come espresso implicitamente il suo consenso alla spedizione dei nostri comunicati culturali, inviti e altro materiale informativo sulle attività dell'Editoriale Il Giglio e di Fraternità Cattolica.